



l'Umana Avventura

Come si fa a vivere?

*Questa semplice mostra vuole essere un contributo
per una riflessione, un dialogo e per continuare il cammino più insieme.*





Henry Matisse, "Icaro", 1947

La vita è domanda di verità e felicità

L'uomo è quel livello della natura che diventa cosciente e domanda il senso di tutto.

L'origine

Da dove viene tutto? Da dove vengo?

Perché esisto?

Lo scopo

Qual e' il fine e la meta?

Ogni uomo è fatto e dotato di questo cuore che desidera.

È una domanda non portata dall' esterno, ma sorgiva dal nostro io.

Più uno vive aperto alla realtà e più sente emergere la domanda e il desiderio della risposta esauriente.





La risposta: la ragione e le religioni

La ragione

La ragione è la facoltà della persona con cui cerca di conoscere, spiegare e interpretare la realtà, di coglierne il senso e di realizzarne lo scopo.

Mentre la tentazione è di fermarsi a una conoscenza e a un uso superficiale e soggettivo della realtà che non tiene conto dei fattori che la compongono, la ragione aperta arriva a riconoscere che più si inoltra nella conoscenza della realtà, più deve ammettere un Oltre che la spiega, da cui tutto scaturisce e a cui tutto rimanda.

L'uomo ragionevole è religioso: quanto più cerca di conoscere, interpretare e vivere la vita, tanto più riconosce che c'è un Mistero e un disegno più grande che la spiega e la finalizza.

“Senza la percezione di un insondabile Mistero, anche la scienza è impossibile” (A. Einstein)

La ragione raggiunge il suo autentico culmine intuendo e rimanendo aperta al Mistero. È proprio cercando di conoscere, dare un volto e mettersi in contatto con questo Mistero che l'uomo ha tracciato e compie diverse strade.





"Altare al Dio ignoto", Museo Palatino, Roma.

Le religioni

Le varie filosofie e religioni sono il tentativo nella storia di trovare la spiegazione vera e il legame (religio) che unisce e dà senso a tutto. Tentativo nobile e ammirevole ma incompiuto perché sproporzionato (piccolo è l' uomo e grande il Mistero).

Interessante è questa considerazione nel Fedone di Platone:

« Pare a me, o Socrate, e forse anche a te, che la verità sicura in queste cose nella vita presente non si possa raggiungere in alcun modo, o per lo meno con grandissime difficoltà. Però io penso che sia una viltà il non studiare sotto ogni rispetto le cose che sono

state dette in proposito, e lo smettere le ricerche prima di avere esaminato ogni mezzo. Perché in queste cose, una delle due: o venire a capo di conoscere come stanno; o, se a questo non si riesce, appigliarsi al migliore e al più sicuro tra gli argomenti umani e con questo, come sopra una barca, tentare la traversata del pelago. A meno che non si possa con maggiore agio e minore pericolo fare il passaggio con qualche più solido trasporto, con l'aiuto cioè della rivelata parola di un dio».

**Tentativo e risposta incompiuti ?
A meno che...**





Nicolas-Bernard Lépicié, "Conversione di Saulo", 1767

*Perché e chi può negare al Mistero la possibilità,
conveniente per l'uomo, di intervenire e di rivelarsi?*

San Tommaso d'Aquino all'inizio della sua Summa Theologiae dice:

«La verità che la ragione potrebbe raggiungere su Dio sarebbe di fatto per un piccolo numero soltanto, e dopo molto tempo e non senza mescolanza di errori. D'altra parte, dalla conoscenza di questa verità dipende tutta la salvezza dell'essere umano,

poiché questa salvezza è in Dio. Per rendere questa salvezza più universale e più certa, sarebbe dunque stato necessario insegnare agli uomini la verità divina con una divina rivelazione.»

È la più sintetica descrizione della situazione esistenziale del senso religioso dell'umanità.





Giotto, "Il Battesimo di Cristo", 1303-1305

È accaduto un fatto: il senso della vita è diventato un uomo

Quella verità che è inarrivabile e pure necessaria all'uomo si è rivelata, il Mistero è diventato un uomo in carne ed ossa.

Ecco l'agnello di Dio.

Che cosa cercate?

Maestro dove stai di casa, dove abiti?

Venite a vedere.

Quello che è accaduto a Giovanni e Andrea è l'incontro che ha segnato la storia perché risponde al cuore dell'uomo.

Ciò che la vita domanda, ciò che tutte le filosofie e le religioni cercano, è accaduto nella storia. In un momento del tempo, in un punto dello spazio, è venuta una presenza che si è proposta alla libertà dell'uomo per una compagnia decisiva alla sua domanda di felicità.

Solo il cuore semplice sa riconoscere e rispondere **sì** alla scelta di Dio.





Caravaggio, "L'incredulità di San Tommaso", 1600/1601

La compagnia continua...

Un uomo, Gesù Cristo, ha vinto la morte e rende vivi del suo Spirito coloro che aprono la loro libertà all'amicizia con lui. Non la morte, né il tempo fermano l'amicizia di Gesù con i suoi discepoli: Egli si mostra a loro risorto e a loro con la forza del suo Spirito chiede di aiutare tutti a risorgere dal male.

Non un discorso né un'etica daranno all'uomo il rapporto utile per la sua vita, solo questa presenza che fa famiglia,
Chiesa.

Gesù non viene a dare la soluzione ai singoli problemi umani ma educa l'uomo, nel rapporto con Lui, a mettersi nella posizione giusta per affrontare la realtà personale e sociale.

Anche noi siamo parte di questa grande famiglia che è qui e in tutto il mondo e che in Gesù è educata a riconoscere Dio come Padre e l'uomo come fratello.





... nella grande famiglia della Chiesa

Gesù ci dà segni tangibili ed efficaci della sua amicizia in ogni condizione della nostra vita (**Sacramenti**) e ci dà delle persone fidate che ci aiutano a crescere nella verità e nel bene.

I grandi amici

La Chiesa è davvero una grande famiglia e come nelle nostre famiglie ci sono i genitori, così nella grande famiglia della Chiesa Gesù ha voluto donarci delle persone fidate che ci aiutano a crescere nella verità e nel bene: **il Papa** come il capofamiglia e **i vescovi**, con lui uniti, che collaborano nelle loro diocesi.

Ci sono poi **i sacerdoti** inviati dal vescovo che, insieme ai **catechisti e alle famiglie**, formano la comunità educante e missionaria nel quartiere.

Così come in una famiglia uno può essere aiutato e può imparare dai fratelli o da altri parenti, anche nella Chiesa possiamo incontrare **amici-testimoni** che diventano importanti per la nostra persona e ci aiutano ad essere cristiani nel mondo.

Attraverso queste persone fidate e amiche è Gesù stesso che vuole dimostrarci la sua amicizia e donarci la sua compagnia, così che anche noi diventiamo vivi e testimoni di Lui a tutti.





Insieme per imparare e aiutare a vivere

È Gesù stesso che continua ad incontrarci perché possiamo riconoscerlo Crocifisso e Risorto, figlio di Dio e fratello da amare.

Dopo di Lui il mondo non è più diviso tra buoni e cattivi: in ogni uomo è Gesù che accade e in modo più palese nei poveri e nei sofferenti, nei quali si manifesta la Sua umanità crocifissa e risorta.





E chi non è cristiano?

Perché pratica un'altra religione

Il criterio non può essere conoscere tutte le religioni e scegliere quella che sembra migliore, ma accogliere e praticare la Tradizione che di fatto ci è consegnata e fare

esperienza della religione incontrata, aperti alla conoscenza e all'esperienza che la vita ci fa accadere, seguendo il criterio del cuore che sa riconoscere la corrispondenza.

Perché dice di non credere

....gli uomini hanno abbandonato Dio non per altri dei, dicono, ma per nessun dio; e questo non era mai accaduto prima che gli uomini negassero gli dei e adorassero gli dei, professando innanzitutto la Ragione. E poi il Denaro, il Potere, e ciò che chiamano Vita, o Razza, o Dialettica... Quando la Chiesa non è più considerata e neanche contrastata, e gli uomini hanno dimenticato tutti gli dei, salvo l'Usura, la Lussuria e il Potere.

(T.S.Eliot, Cori da "la rocca")

Ciascuno, più o meno coscientemente, afferma Qualcosa per cui di fatto vive, il dio o i diversi dei a cui di fatto offre la sua devozione. Qualunque sia questa cosa

è una religiosità che si esprime, è il fattore, il criterio in base al quale si vive, si sceglie, si studia, si lavora, si cerca una moglie o un marito, si educano i figli, si aderisce a un gruppo e a un partito, si usano tempo e soldi... Ciascuno è responsabile di fronte alla vita, alle possibilità, alle proposte... e ha il criterio del cuore per poter giudicare quale sia ciò che corrisponde veramente al suo desiderio.

Quello che l'uomo cerca nel piacere è un infinito, e nessuno rinuncerebbe mai alla speranza di raggiungere questo infinito». (C. Pavese, Il mestiere di vivere)



Perché è cristiano "di convenzione", ma e' ormai conformato alla mentalità' razionalista, narcisistica o nichilista?

Non si tratta di aumentare il richiamo morale, occorre affermare **il metodo** della vita cristiana, vale a dire:

- la fede come incontro personale con Cristo;
- la Chiesa come modalità fondamentale perché ciò avvenga;
- la tensione a comunicarla nell'ambiente.

Quel che conta è la relazione di contemporaneità con Cristo attraverso una storia concreta di incontri e di rapporti.

Come ha scritto Kierkegaard:
"l'unico rapporto che si può avere con la grandezza di Cristo è la contemporaneità".

Altrimenti è come relazionarsi a un defunto: posso ammirarlo e interpretarlo e intanto vivere secondo le mie categorie. Se la fede non è un avvenimento presente che c'entra con la mia vita e con quello che vivo, si riduce a un astratto postulato o a uno sterile e fastidioso moralismo.





Duccio di Buoninsegna, "Apparizione sul lago di Tiberiade", 1260 ca.

E chi vorrebbe essere cristiano ma è debole?

Qui ci siamo dentro tutti

Avere a cuore Gesù, non tutela i cristiani dalle debolezze o incoerenze, cioè dai peccati. Anzi, li rende ancora più coscienti della umana fragilità e incapacità. Ma chi non si chiude nella sua debolezza o nel disprezzo di sé, diventa umile e ancora più convinto della necessità di Cristo e anche il peccato diventa occasione di maggior esperienza della sua misericordia.

*"Tutto concorre al bene per chi ama Dio!"
(Rom. 8,28).*

È stata questa l'esperienza anche di S. Pietro. La domanda che Gesù ci fa, incontrandoci nel Sacramento della Confessione, non è diversa di quella che ha rivolto a Pietro: *"Mi ami tu?"*

E la cosa più bella della vita è la grazia del perdono: è poter ricominciare.

Ripartire dal sì a Cristo: la mia simpatia umana è per Te.





La fede cristiana esalta il senso religioso

La verifica dell'esperienza

Nell'amicizia con Cristo il nostro cuore non si ferma, ma è ancor più urgente e vivo nel cercare la verità e la felicità in ogni istante e circostanza.

“Quando ho incontrato Cristo mi sono scoperto più uomo”. (Mario Vittorino)

È la promessa del centuplo

“Pietro allora gli disse: “Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito”. Gesù gli rispose: “In verità chi lascia tutto per seguirmi riceverà al presente cento volte tanto insieme a persecuzioni, e nel futuro la vita eterna.”

Se nell'uomo che accetta di appartenere a Cristo, attraverso la realtà della Chiesa concreta, effettivamente e affettivamente vissuta, accade un di più di umanità, allora il cristianesimo si rivelerà credibile e verificabile nella sua pretesa. *Dal frutto si riconosce l'albero.*

Il cristianesimo non è un'aggiunta, *non una toppa nuova su un vestito vecchio*, non è una adesione formale a una associazione, un peso in più o una garanzia che si crede di possedere, ma una compagnia da sorprendere in atto che rinnova la vita e che alla verifica dell'esperienza svela la sua ragionevolezza e convenienza.

È questa bellezza, questa attrattiva di Cristo che rende possibile tutto: sostenere la vertigine della vita, circostanza dopo circostanza, potendo entrare in qualsiasi situazione dell'esistenza senza paura, con una possibilità di letizia senza pari.

Occorre però seguire la Sua presenza viva e non le proprie intenzioni o impressioni. Solo non perdendo la contemporaneità di Cristo non ritorniamo a una generica religiosità in cui soffriamo ancora la nostra solitudine.





Duccio di Buoninsegna, "Apparizione sui monti di Galilea", 1311

Per vivere liberi

*Essere liberi è aderire al vero e al bene non perché costretti,
ma perché attratti e convinti*

Dio non lascia mancare a nessuno l'occasione della conversione al vero bene e alla vera felicità. Ma non ci vuole costretti alla salvezza, ci ha creati capaci di libertà e vuole la nostra risposta libera. E fa di tutto, ma aspetta il nostro sì.

A questa libertà, a questa gratuità io ho sacrificato tutto, dice Dio, a questo gusto che ho d'essere amato da uomini liberi, liberamente, gratuitamente, da veri uomini, virili, adulti, saldi. Nobili, teneri, ma di una tenerezza salda. Per ottenere questa libertà, questa gratuità ho sacrificato tutto, per creare questa libertà, questa gratuità. Per fare entrare in gioco questa libertà, questa gratuità. Per insegnargli la libertà.

(Charles Péguy, Il mistero dei santi innocenti, in Lui è qui.)

Cristo ci insegna questa libertà:

Io e il Padre siamo una cosa sola. Non voi avete scelto me, ma Io ho scelto voi perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga. Rimanete nel mio amore.

Il prezzo della nostra preferenza è la responsabilità: non l'esclusione o la pretesa e il proselitismo conquistatore, ma la testimonianza personale e comunitaria vissuta e gratuitamente offerta alla libertà di tutti.

"Annunciate il Vangelo a tutti, se è necessario anche con le parole!" (S. Francesco)

*"Noi a volte siamo gli esperti di analisi del buio, ci lamentiamo, cerchiamo i colpevoli e studiamo le soluzioni e invece basta una candela perché il buio non vinca. Tutti i commenti sul buio non sono in grado di vincere il buio come accendere una fiammella.
(S. Madre Teresa di Calcutta)*





Abbazia di Santa Maria Rossa in Crescenazago, "Cristo Pantocratore", 1382

È l'umanità che ha abbandonato la Chiesa o la Chiesa che ha abbandonato l'umanità?

«Tutte e due, perché innanzitutto è l'umanità che ha abbandonato la Chiesa, perché se io ho bisogno di una cosa, le corro dietro, se quella cosa va via.»

La Chiesa ha cominciato a abbandonare l'umanità secondo me, secondo noi, perché ha dimenticato chi era Cristo, non ha poggiato su... ha avuto vergogna di Cristo, di dire chi è Cristo». (don Luigi Giussani)

Io sarò sempre con voi

Nella familiarità con Gesù viviamo l'umana avventura conoscendo Dio come Padre e gli uomini come fratelli.

“Chi conosce me, conosce sé” diceva Sant'Agostino. Si tratta di non rifiutare la prova e la verifica. Quando l'uomo riconosce e ama il rapporto che gli corrisponde ritrova la sua dignità, si appassiona al suo compito, condivide con tutti e pregusta il suo destino.

Che bello vivere sentendosi dentro l'avventura della vita con Gesù,

- guardando tutti con lo sguardo di Gesù (Dio sceglie alcuni non per escludere ma per arrivare a tutti)
- collaborando insieme in un vero ecumenismo
- amando l'altro nel punto del suo cammino e della sua esperienza,
- offrendo sinceramente la propria esperienza, totalmente grati, lieti e appassionati, perciò liberi.

